Sul palco di Pittsburgh, accanto a Obama e agli altri grandi, Berlusconi non c'era. La Casa Bianca lo sta mollando

www.ilfattoquotidiano.it

SANGUE E CEMENTO
“si potevano evitare 301 morti?”
LIBRO+DVD 12,90

il Fatto Quotidiano

Sabato 26 settembre 2009 – Anno 1 – n° 4
Redazione: via Orazio n° 10 – 00193 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.100

SANGUE E CEMENTO
“Ora quella sabbia è nelle pareti dei condomini abruzzesi”
R. Saviano, *Gomorra*, 2006
EDITORI RIUNITI
LIBRO+DVD 12,90

€ 1,20 – Arretrati: € 2,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PRESIDENTE, NON FIRMI

Ci difenda dallo scudo fiscale

Lettera aperta a Napolitano. Una legge già odiosa diventerà uno strumento di illegalità. I beneficiari non potranno essere perseguiti per reati tributari e di falso in bilancio. Sul sito www.antefatto.it è possibile firmare l'appello al capo dello Stato

Tinti pag. 9

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e (sotto) Alfano (FOTO EMBLEMA)

É la stampa bellezze

di **Antonio Padellaro**

É uno strano paese il nostro. Il ritorno di Annozero ottiene quasi sei milioni di ascolto e il 23 per cento di share che sono un'enormità per un programma d'informazione. Eppure, invece di stappare lo champagne e di congratularsi con gli autori del successo, dai piani alti di viale Mazzini si ode soltanto un corrucciato silenzio. La migliore dimostrazione che nella Rai di papi Silvio la qualità è un demerito che va scoraggiato. Soprattutto quando gli alti ascolti dirottano pubblicità sul servizio pubblico sottraendone magari un po' al servizio privato Mediaset.

Strano paese l'Italia dove alcuni giornali, nell'orbita del premier o direttamente al suo servizio, specialisti nel confezionare polpette avvelenate e informative anonime ci accusano di essere la gazzetta delle procure solo perché diamo notizia di procedimenti nei confronti di ministri e sottosegretari, occultati dall'informazione unica. Comunque, sempre meglio stare con i giudici che con i ladri. Una risposta merita invece l'apprezzato collega Bordin che nella storica rassegna stampa di Radio Radicale legge le nostre pagine con un misto di sofferenza e disapprovazione. Egli deplora che al posto delle inchieste 'di una volta', il Fatto si ostini a pubblicare dei documenti giudiziari. Notizie, ci sembra di capire che Bordin non considera tali poiché non conquistate con il sudore dei vecchi cronisti ma con una sorta di copia e incolla. Non è così e ci permettiamo di aggiungere che con questo criterio il New York Times non avrebbe dovuto stampare i famosi documenti segreti della Cia sull'invasione della Cambogia. Per non parlare delle tonnellate di verbali segreti che la grande stampa americana ha scaricato sui lettori per informarli sulle bugie di George W. Bush. E' chiaro che noi, poverini, dei Letta e degli Alfano siamo costretti ad occuparci. Ma è la stampa, Bordin.

Massimo Fini

QUELLA SINISTRA ANTIPATICA

Come mai tanta brava gente, pur capendo benissimo chi è Berlusconi, continua a dargli la preferenza?

pag. 18

Maurizio Chierici

FAMIGLIE L'ANATEMA DEL PAPA

Il Papa: "I bambini si sentono abbandonati non perché figli senza genitori, ma perché di genitori ne hanno troppi".

pag. 3

CATTIVERIE

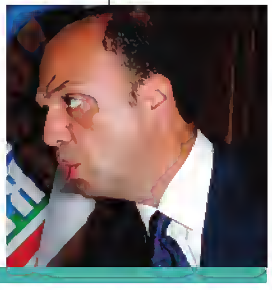
Fa una certa impressione leggere nella stessa pagina di "Repubblica" questi due titoli: "D'Alema, sulla laicità il Pd dovrebbe imitare la Dc" e "Morte cerebrale, rivedere i criteri".

BARI L'inchiesta e le intercettazioni inedite

CASO FITTO LE MANOVRE DI ALFANO

Il ministro della Giustizia conferma l'indagine davanti al Tribunale dei ministri ma sostiene che "tutto sarà archiviato" Agli atti la promozione di un procuratore

Lillo pag. 2



Mario Guarino
Veronica & Silvio
I segreti della first lady, gli intrighi del premier
Amore, tradimenti e denaro
introduzione di Lidia Ravera
LA VERA STORIA

edizioni Dedalo

annozero

Santoro vince la destra lo attacca

Marra pag. 4

borsellino

I segreti dell'agenda rossa

Lo Bianco e Rizza pag. 10 e 11

crotone

Quella scuola costruita sui veleni

Fierro e Massari pag. 5

web

Beppe Grillo oscurato su youtube

Mello pag. 17

BUGIE DI GOVERNO GIUSTIZIA DI SABBIA

di **Marco Travaglio**

D Brutto affare le notizie, specie per chi non vi è abituato. In quattro giorni Il Fatto ne ha pubblicate almeno due di un certo peso: l'indagine sul sottosegretario Gianni Letta e quella sul cosiddetto ministro della Giustizia, Angelino Alfano. In entrambi i casi gli interessati hanno replicato, com'era loro diritto. E hanno mentito, com'era loro dovere. Palazzo Chigi, di cui Letta è l'incarnazione mummificata, ha risposto che il gip di Roma "ha definitivamente archiviato il procedimento giudicando del tutto inesistenti le ipotesi di reato formulate… La conseguente restituzione degli atti alla Procura di Potenza e la successiva trasmissione alla Procura di Lagonegro da parte della Procura generale della Cassazione nulla aggiunge al merito ed è legata a ragioni procedurali". Balle spaziali: i giudici di Roma hanno archiviato l'unica imputazione su cui erano competenti, l'associazione per delinquere; per le altre tre - truffa, abuso e turbativa d'asta - il Pg della Cassazione ha trasmesso gli atti alla Procura di Lagonegro perché decida se chiedere l'archiviazione o il rinvio a giudizio del ciambellano di Arcore. Se Roma avesse archiviato tutto, nessuna "ragione procedurale" avrebbe giustificato il tour del fascicolo da Roma a Potenza a Lagonegro.

Ed eccoci al Guardagingilli. Indagato con il collega Raffaele Fitto per abuso d'ufficio per aver tentato di stroncare la carriera al pm barese Marco Di Napoli che indagava su Fitto, l'onorevole Angelino dice che l'indagine del Tribunale dei ministri "è un atto dovuto e trae origine da una vicenda che non mi riguarda minimamente". Dimentica di spiegare perché mai sarebbe un atto dovuto indagare su di lui se lui non c'entra, e perché diamine si occupi di lui il Tribunale dei ministri che, come dice la parola, si occupa solo di ministri. Ma Angelino Jolie è un insigne giurista di scuola arcoriana e la sa lunga. Purtroppo gli sfuggono alcuni particolari: il suo ministero ha bloccato per cinque mesi la nomina del pm Di Napoli a procuratore di Brindisi, guardacaso mentre il ministro sguinzagliava gl'ispettori contro il pm Di Napoli, che guardacaso aveva fatto rinviare a giudizio Fitto. Tra parentesi, il Csm attende pure il via libera ministeriale alla nomina del nuovo procuratore di Lagonegro, che guardacaso dovrà occuparsi di Letta. Sono tutte coincidenze, è ovvio. Come il fatto che, in una telefonata intercettata, il procuratore di Trani dica al suo avvocato di aver appreso da Fitto che la promozione di Di Napoli non s'aveva da fare. Una cosa vera, però, Alfano la dice: ha dato il via libera per Di Napoli il 17 settembre. Già, peccato che nel frattempo avesse ricevuto l'avviso di garanzia dai pm romani: preso col sorcio in bocca, s'è affrettato a sputarlo. Ma sentite ancora questa, che è strepitosa. Cito dalle agenzie di stampa e dai siti dei giornali di ieri: "Starebbe andando verso l'archiviazione la vicenda giudiziaria che vede indagato il ministro Alfano dalla Procura di Roma" che, "secondo quanto si è appreso, dovrebbe chiedere l'archiviazione". E' un po' singolare che la Procura di Roma "faccia sapere" o consenta di "apprendere" notizie segrete che per giunta notizie non sono: non è stata chiesta l'archiviazione, ma sarà o potrebbe essere chiesta. Mentre ancora si fanno (o si dovrebbero fare) le indagini, già se ne anticipa la conclusione. Così chi indaga non si dà troppo da fare. E' un'usanza esclusiva della Procura di Roma, e solo quando sono indagati Berlusconi e i suoi cari. Infatti nessuno protesta per la violazione del segreto né contro le toghe rosse. Anche perché queste, semmai, sono azzurre.